



***Audizione della
Federazione degli Ordini dei Farmacisti Italiani
presso la 12[^] Commissione “Igiene e Sanità”
del Senato in merito all’AS 867, recante “Disposizioni in materia
di sicurezza per gli esercenti le professioni sanitarie nell’esercizio
delle loro funzioni”***

**Luigi D’Ambrosio Lettieri
Vicepresidente**

Roma, 13 febbraio 2019

In via preliminare, la Federazione degli Ordini desidera porgere il proprio ringraziamento al Presidente, Sen. Pierpaolo Sileri, e ai Componenti della Commissione 12^a (Igiene e Sanità) del Senato per il cortese invito in audizione sull'importante tematica della sicurezza delle professioni sanitarie.

Tale argomento è, purtroppo, sempre di maggiore attualità e, pertanto, la possibilità di esprimere, in sede parlamentare, il punto di vista dei farmacisti rappresenta un'utile occasione di confronto sui fenomeni di violenza in ambito sanitario.

Per far fronte all'attuale situazione di emergenza, risulta indispensabile individuare e attuare adeguate misure di prevenzione e lotta al crimine.

La sicurezza è, in effetti, un elemento primario di ciascuna società civile e lo è ancora di più quando questa attiene all'ambito lavorativo – per gli operatori sanitari – e a quello della cura della salute – per i pazienti – con la conseguente esigenza che sia assicurata attraverso azioni di ricerca, di analisi ed operative, talora preventive, talaltra repressive.

Risulta, pertanto, particolarmente apprezzabile l'iniziativa di attuare il monitoraggio dei fenomeni di violenza in ambito sanitario attraverso l'istituzione dell'Osservatorio nazionale presso il quale far confluire tutti i dati derivanti dal territorio. E' molto sentita, infatti, l'esigenza di individuare una programmazione nazionale accurata e condivisa che abbia una puntualizzazione strategica dei livelli di collaborazione, coordinamento e prevenzione degli interventi in tema di sicurezza.

Di grande importanza è anche la previsione di una specifica aggravante all'art. 61 c.p., che sanziona in modo più incisivo quelle condotte poste in essere ai danni di un esercente una professione sanitaria nell'esercizio delle proprie funzioni.

1. Il contesto di riferimento

Le aggressioni quotidiane ai professionisti sanitari

4 settembre 2013. Bari. La Federazione sente il dovere di richiamare questa data per ricordare la Dr.ssa **Paola Labriola**, psichiatra che operava in una struttura per la cura del disagio mentale, uccisa da 28 coltellate inferte da un paziente che aveva in cura.

21 novembre 2013. Blufi – Palermo. La Dr.ssa **Giuseppina Jacona**, farmacista di 79 anni, viene uccisa nel piccolo paese dove era amata e stimata con una coltellata alla gola da rapinatori senza scrupolo che non hanno esitato a sacrificare in modo cruento la sua vita.

Tali fatti delittuosi - richiamati solo a titolo esemplificativo ed emblematico - rendono drammaticamente evidente la gravità dei rischi a cui sono esposti gli operatori sanitari nell'esercizio delle loro professioni e, in particolare, i farmacisti. D'altra parte, deve considerarsi che le farmacie, per loro natura, hanno sempre la propria "porta aperta", elemento che, da un lato, dimostra la loro naturale vocazione al servizio, dall'altro, però, le rende profondamente vulnerabili ed esposte all'accesso – davvero troppo semplice – di malintenzionati.

Infatti, la triste panoramica di avvenimenti di cronaca può continuare ancora con molti altri tristi casi.

Da alcune informazioni fornite dagli Ordini provinciali, nonché dalle notizie di cronaca è emerso un quadro preoccupante non solo in termini di numerosità degli episodi, ma anche per la violenza dei metodi utilizzati.

Gli episodi di violenza in farmacia....

A Roma, la farmacia del Dr. Vittorio Contarina ha subito 28 rapine in 4 anni, ben 4 in 13 giorni, addirittura 2 in due ore. Secondo i dati diffusi da Federfarma, nel 2018, nella capitale, le farmacie hanno subito **53 furti con scasso a farmacia chiusa, durante i quali sono stati rubati farmaci e casse automatiche**. Il fenomeno sta, peraltro, subendo una escalation: solo nei primi 20 giorni di gennaio 2019 sono stati messi a segno 5 colpi, con danni molto significativi. Spesso si tratta di colpi eseguiti su commissione, nel corso dei quali, oltre al denaro, vengono rubati anche i farmaci. E' possibile - come dimostrano le indagini di alcune Procure - che i farmaci rubati siano poi venduti all'estero. In altri casi, si tratta di rapinatori seriali che prendono di mira lo stesso esercizio. Le farmacie, di sovente, vengono utilizzate dalla criminalità organizzata come propri bancomat. A Roma, nel corso del 2018, l'importante attività investigativa svolta dalle Forze dell'Ordine, anche grazie alle immagini dei circuiti di videosorveglianza, ha portato all'arresto di un rapinatore seriale di farmacie, che agiva con il volto parzialmente travisato e sotto la costante minaccia dell'arma. E' di tutta evidenza come gli esiti dell'attività investigativa si giovino in modo significativo delle immagini registrate nei sistemi di videosorveglianza, rappresentando tale sistema un mezzo fondamentale per l'identificazione dei responsabili che merita di essere diffuso e sostenuto.

Non solo aggressioni fisiche, ma anche verbali...

Nel **novembre 2018**, nella Provincia di Udine, un farmacista ha subito in una settimana due aggressioni verbali nella sua farmacia per non avere dispensato farmaci con obbligo di ricetta a pazienti che pretendevano di averli senza presentare la prescrizione medica. Negli stessi giorni, anche un collega dell'area montana è stato aggredito per lo stesso motivo, con una violenza tale che il medico dell'aggressore, che ascoltava il diverbio al telefono, ha deciso di chiamare i carabinieri temendo per l'incolumità del farmacista.

Da una semplice ricerca su internet attraverso il motore Google, digitando le seguenti stringhe, si ottengono questi dati:

- rapine in farmacie – 1.210.000 risultati;
- farmacisti rapinati e minacciati – 81.700 risultati;
- rapine in banche – 306.000 risultati.

Tali cifre dimostrano in maniera plastica le raccapriccianti dimensioni del fenomeno.

... e gli episodi al di fuori delle farmacie

Va, inoltre, evidenziato, che i gravi episodi di violenza spesso si consumano anche al di fuori delle farmacie.

Vale la pena di ricordare quanto accaduto a **Enna**, ad un farmacista che, rientrando dopo la chiusura serale della farmacia, unitamente alla moglie e alla figlia, è stato sequestrato nella propria abitazione dove quattro banditi hanno fatto irruzione, hanno imbavagliato e immobilizzato con fascette di plastica e nastro adesivo i presenti sotto la minaccia delle armi. I banditi, dopo aver messo a soqquadro tutto, hanno, inoltre, costretto la figlia ad andare in farmacia per prelevare altro denaro. A **Palo del Colle** (Bari), tre farmacisti, alla chiusura della farmacia, inseguiti in macchina fino alla periferia del paese, sono stati speronati da tre malviventi armati di asce. I farmacisti, con una manovra rocambolesca, sono riusciti a sottrarsi dall'aggressione e si sono rifugiati presso la locale Stazione dei Carabinieri. A **Bari**, inoltre, un farmacista è stato aggredito, malmenato e rapinato mentre si recava in banca per effettuare un versamento. Oltre alla sottrazione di una ingente somma di denaro, il farmacista ha riportato lesioni fisiche.

I reati contro le parafarmacie

Anche le parafarmacie sono spesso oggetto di episodi di violenza. Nella provincia di Enna, una parafarmacia è stata incendiata. In Abruzzo, nelle Province di Chieti e Pescara, un rapinatore seriale ha realizzato, nel giro di soli sette giorni, quattro rapine presso altrettante parafarmacie ed è stato poi arrestato grazie alle immagini dei sistemi di videosorveglianza. **Episodi analoghi si sono verificati anche nel Veneto, in Puglia e a macchia di leopardo su tutto il territorio nazionale.**

Anche i cittadini esposti al rischio

Come dimostrano **i numerosi fatti di cronaca**, gli avvenimenti di violenza che si consumano quotidianamente coinvolgono non solo i farmacisti titolari ed i collaboratori, ma anche gli stessi pazienti rappresentati, perlopiù, da mamme con bambini e da persone anziane.

Le vicende richiamate rappresentano, d'altronde, solo la punta di un iceberg: in Italia, migliaia sono gli episodi compiuti ai danni dei farmacisti ogni anno, sfociati in violenza non

solo fisica, ma anche verbale e morale. Si tenga conto, altresì, che potrebbero non essere marginali i fatti di violenza subiti che non sfociano in successive denunce.

Difatti, sebbene sia le farmacie che le parafarmacie si dotino di telecamere di sicurezza in numero sempre maggiore, anche se non adeguato alle effettive necessità e nonostante l'instancabile attività svolta dalle Autorità di polizia, gli episodi di rapine, furti ed aggressioni continuano a ripetersi su tutto il territorio nazionale.

I furti nella farmacie ospedaliere

Vanno, altresì, considerati – sebbene possano apparire poco conferenti rispetto al tema in oggetto – anche **i furti che si registrano presso le farmacie ospedaliere e dei servizi territoriali, per un duplice profilo di preoccupazione**: quello relativo all'allarme sociale che generano e quello connesso all'eventuale riconducibilità di tali eventi a forme di criminalità organizzata con il correlato pericolo di riciclo, nel mercato illecito, di farmaci costosi e ad alto livello di complessità, che possono, quindi, essere oggetto di un uso inappropriato.

Le reazioni aggressive ed imprevedibili dei pazienti

Vi è poi un ulteriore profilo da considerare che riguarda le ipotesi in cui la sicurezza degli operatori viene messa in pericolo **dalle reazioni imprevedibili dei pazienti che non trovano soddisfatte le loro richieste incongrue**. Si pone, pertanto, la necessità di elaborare strategie in grado di proteggere i professionisti sanitari anche in tali situazioni, scongiurando il rischio legato all'incolumità personale. Un adeguato standard di sicurezza, inoltre, può meglio garantire anche l'integrità degli stessi pazienti e la qualità delle relative cure.

Ad oggi non esiste un sistema che consenta un rapido scambio di dati relativi alle aggressioni ai danni delle strutture che operino nel settore della tutela della salute. E tuttavia l'Italia non può non rispondere alle aspettative, in tema di sicurezza, che provengono dal comparto degli operatori sanitari e, contestualmente, da tutta la società.

La mancanza di sinergia, coordinamento e di indirizzi adeguati - opportunamente basati sull'analisi organica dei dati derivanti dalle attività svolte sul territorio - comporta **una costante sovrapposizione di ruoli tra i vari enti coinvolti nella gestione della sicurezza ed un'attività di campionamento inefficace**, determinando per la pubblica amministrazione un impiego non razionale delle risorse economiche ed umane, per gli utenti un servizio non efficiente e per gli operatori sanitari di dover esercitare la professione in costanza di pericolo. Pertanto, giunge quanto mai opportuna tale iniziativa parlamentare.

Indubbiamente, un passo in avanti è stato compiuto il 13 marzo 2018, con l'insediamento del *Tavolo permanente di lavoro sulla sicurezza degli operatori sanitari e per la prevenzione degli episodi di violenza ai danni di tali operatori*, con il compito di raccogliere dati, di fare proposte per la prevenzione, per nuove norme di legge, per misure

amministrative e organizzative e al quale ha partecipato anche la Federazione e i cui lavori sarebbe auspicabile possano proseguire.

2. Le proposte della Federazione

A giudizio della Federazione degli Ordini dei Farmacisti, è ormai improcrastinabile l'adozione di misure di prevenzione e protezione dei lavoratori che, nel contempo, si traducano anche in tutela degli stessi cittadini. In tal senso, la scrivente formula le seguenti proposte.

a) Implementazione delle funzioni dell'Osservatorio nazionale

I compiti affidati a tale Organismo potrebbero essere rafforzati con le funzioni di seguito indicate:

- attività - rivolta a cittadini ed operatori - di informazione, formazione e promozione in materia di sicurezza dell'attività di cura e tutela della salute;
- attività di valutazione del rischio, di monitoraggio dei dati relativi a strutture e presidi sanitari considerati in condizioni di maggiore criticità, di sorveglianza sulla sicurezza degli operatori sanitari, nonché di armonizzazione delle metodiche da adottare;
- attività di supporto tecnico-operativo a sostegno anche alle Forze dell'Ordine;
- predisposizione di una relazione annuale al Parlamento sulla relativa attività;

b) Integrazione della composizione dell'Osservatorio nazionale

Si evidenzia l'opportunità di integrare la composizione del suddetto Osservatorio anche con rappresentanti del mondo ordinistico, nonché delle Organizzazioni di settore e delle Associazioni di pazienti.

c) Formazione dei professionisti sanitari

Nella prospettiva di razionalizzare la rete nazionale per la tutela e la cura della salute, la Federazione ritiene fondamentale che il Ministero della salute, di concerto con il Ministero dell'interno, preveda **un'adeguata attività di formazione indirizzata alle figure professionali sanitarie coinvolte da inserirsi nell'ambito degli obiettivi formativi dell'educazione continua in medicina (ECM), anche con la collaborazione degli addetti alla sicurezza pubblica.**

d) Certezza delle pene

È assolutamente necessario che l'ordinamento giuridico consenta di attribuire **pene certe a coloro che compiono tali atti**, in modo da impedire loro di continuare la loro attività

criminale. In tal senso, la Federazione auspica che **la reiterazione del reato predatorio sia punita più severamente.**

e) Semplificazione per l'installazione e la gestione dei servizi di videosorveglianza

Si richiede l'introduzione di **misure di semplificazione per l'installazione e la gestione di servizi di videosorveglianza nelle farmacie e nelle parafarmacie**, anche in deroga alle recente novella normativa in materia di privacy, con la creazione di una specifica banca dati, a disposizione delle Forze dell'Ordine per la relativa attività investigativa, nella quale confluiscono le immagini delle videocamere di sicurezza, al fine di effettuare i dovuti riscontri.

f) Misure economiche di incentivazione

Infine, si propone - se, del caso, aumentando le risorse del PON Legalità 2014/2020 - di **stanziare specifici fondi destinati a finanziare incentivi economici o fiscali per l'attuazione da parte delle strutture sanitarie delle suddette misure di sicurezza**, anche dotate di tecnologie avanzate.